



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org

www.sacricuorilastorta.org

“DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

14 GENNAIO 2018 – II DOMENICA DEL T.O. (CICLO B)

GESÙ L'AGNELLO CHE SALVA

1ª Lettura: 1 Sam 3,3b-10.19 - Salmo: 39 - 2ª Lettura: 1 Cor 6,13c-15a.17-20 - Vangelo: Gv 1,35-42

**Giovanni
stava con due
dei suoi discepoli
e ... disse:
«Ecco l'Agnello di Dio!»**

Giovanni 1,36



*La tua risposta è semplice e concreta:
"Venite e vedrete".*

*Sì, stare con te, rimanere assieme a te,
questo è l'unico modo per entrare in
relazione con te. In effetti la cosa più
preziosa che possiamo offrirti è il nostro
tempo, un tempo destinato ad essere
colmo della tua presenza, del tuo
sguardo, della tua parola.*

*Solo così possiamo essere introdotti nel
mistero della tua persona, trasfigurati
dal tuo amore.*

*Solo così può nascere e crescere un
rapporto unico e profondo con te, che ci
porta a seguirti senza remore. Allora
anche noi diventiamo testimoni e
annunciatori della vita nuova che ci
doni.*

La Chiesa nascente vedeva nell'apostolato del Battista l'inizio dell'apostolato di Gesù. In quei frangenti Gesù incominciò a chiamare i suoi discepoli. Gesù fece questo perché «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). È un progetto fantastico che Dio potrebbe attuare da solo e in modo immediato. Così facendo, però, sopprimerebbe la libertà della sua creatura. L'uomo, infatti, non può sentirsi libero di scegliere quando l'Infinito lo interpella in modo diretto. Si sentirebbe sovrastato dal *Fascinans* e dal *Tremendum*. Dio propone la salvezza - salvo eccezioni (cf. la chiamata di Paolo presso Damasco) - in modo mediato. E la mediazione viene fatta attraverso gli uomini.

La salvezza, dunque, giunge agli uomini attraverso la mediazione di altri uomini, che Dio ha associato a sé in questa missione (Vangelo: Gv 1,35-42). Come, poi, Dio associ questi uomini nell'adempiere la missione di salvezza è vario e geniale. Perfino durante il sonno Dio può far sentire la sua voce e chiamare le persone a diventare operatori della sua salvezza (prima lettura: 1 Sam 3,3b-10.19). Certamente Dio chiama persone che fanno proprio il suo disegno di salvezza e che ripetono continuamente nel loro cuore ciò che ha detto Isaia, nel tempio, di fronte al trono di Yhwh: «eccomi, manda me» (Is 6,8).

Il Vangelo

La pericope di Gv 1,35-42, contiene delle ripetizioni che permettono una suddivisione del testo in due momenti, dove la struttura narrativa sembra essere identica: presentazione dei protagonisti, Gesù e il suo sguardo, lo scioglimento dell'episodio. In Gv 1,35-39 è narrato l'episodio dell'incontro tra Gesù e i primi due discepoli (struttura = a: due discepoli; b: Gesù + vedendo; c: venite e vedrete). In Gv 1,40-42 viene presentato l'episodio dell'incontro tra Gesù e Pietro

(struttura: a': uno dei due discepoli; b': Gesù + fissando lo sguardo; c': ti chiamerai Cefa).

Il testo tocca il tema delicato dell'uomo che non è chiamato a cercare idee, ma a cercare una persona, Gesù. una volta trovato Gesù, lo segue.

Il racconto si apre con il Battista che indica Gesù come «Agnello di Dio». Si tratta di un adempimento e di una profezia. Il titolo di *Agnello di Dio* è uno degli attributi del Servo di Yhwh: «*Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca*» (cf. Is 53,7). L'adempimento, dunque, è dato dal fatto che l'Agnello di Dio è legato, teologicamente e linguisticamente, alla figura del Servo di Yhwh e, perciò, Giovanni annuncia che tale figura misteriosa annunciata dal Deutero-Isaia si è fatta presente in Gesù di Nàzaret. La profezia, invece, è data dal fatto che l'Agnello di Dio è l'Agnello pasquale: Gesù morirà mentre l'Agnello della Pasqua viene ucciso nel tempio. Gesù, dunque, è l'Agnello della nuova e definitiva Pasqua, sacrificio di Pasqua immolato (cf. 1 Cor 5,7).

I due discepoli del Battista, dunque, scelgono di seguire l'Agnello. Nella teologia giovannea equivale a «consacrarsi definitivamente» a Gesù, Agnello pasquale, operatore di salvezza.

Andrea, che ha fatto l'esperienza di «stare con» Gesù, testimonia la messianicità del Maestro e fa da guida al «fratello» Simone. La vocazione pre-pasquale di Simone (Gv 1,40-42) ha come tratto caratteristico il cambiamento di nome. In Gen 11,4 gli uomini di Babele intendono «farsi un nome», mentre Abramo accetta di avere un nome datogli da Dio (cf. Gen 17,5). I primi si pongono «contro Dio», il secondo è l'«amico di Dio» e accetta di essere «possesso» divino. In questo testo giovanneo Simone diventa, come Abramo, amico e «possesso» di Gesù. Contemporaneamente nel nome

nuovo di Pietro Gesù prepara il suo apostolo alla missione che dovrà portare a termine (cf. Mt 16,18: «*E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa*»).

La prima lettura

La prima lettura presenta in riassunto la commovente vocazione di Samuele come profeta. Essa è fondamentalmente scandita dalla chiamata di Dio (1 Sam 3,4.6.8.10) e dalla simpatica reazione di Samuele che, svegliatosi, per tre volte corre dal sacerdote Eli. Infine, istruito da Eli, quando viene chiamato per la quarta volta, Samuele risponde in modo adeguato: «*Parla perché il tuo servo ti ascolta*». Emerge il fatto che il chiamato non sempre si accorge della chiamata.

Guidato da chi ha vissuto esperienze con Dio prima di lui, il chiamato impara ad accogliere l'invito di Dio. Sarà, poi, la vita a confermare tale chiamata perché Dio è fedele: «*Il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole*».

La seconda lettura

In 1 Cor 6, 1ss il tema di fondo è semplice, ma profondo: con il battesimo il cristiano diventa una cosa sola con Cristo (cf. Rm 6,5: «*Siamo stati intimamente uniti a lui*»). ogni peccato è fuori del corpo, ma l'impurità coinvolge il corpo e di conseguenza diventa un sacrilegio perché contamina anche il corpo di Cristo.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi Domenica 14

Lunedì 15	ore 21,00	Corso per fidanzati
Martedì 16	ore 21,00	Comitato Festa Sacri Cuori
Mercoledì 17		Sant'Antonio, abate
Giovedì 18		Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani
	ore 21,00	Lectio divina
Venerdì 19	ore 17,00-18,00	Adorazione eucaristica
	ore 21,00	Celebrazione ecumenica
Sabato 20		<i>San Fabiano, papa e martire</i> <i>San Sebastiano, martire</i>

Domenica 21

ore 12,15
ore 18,30

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio *104ª Giornata del migrante e del rifugiato*

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 3ª settimana del salterio Sant'Agnese, vergine e martire Benedizione degli animali (su via del Casale di San Nicola) Cresime diocesane

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:

Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30

Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA

Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

LECTIO DIVINA

Gli incontri si svolgono abitualmente il 1° e il 3° giovedì del mese, alle ore 21,00 nei locali parrocchiali; eventuale diversa programmazione sarà tempestivamente comunicata.

Tema degli incontri: Vangelo di Giovanni e si suddivide in lectio, meditatio, collatio e oratio.

CATECHESI - GLI INCONTRI SI SVOLGONO NEI SEGUENTI ORARI:

Martedì	ore 17.00-18.30	1° anno di Prima Comunione (1° e 2° gruppo)
Mercoledì	ore 17.00-18.30	2° anno di Prima Comunione (1° - 2° e 3° gruppo)
Venerdì	ore 17.00-18.30	1° anno di Cresima (1° gruppo) e 2° anno di Cresima (1° e 2° gruppo)
Sabato	ore 10,30-12,00	1° anno di Prima Comunione (3° gruppo) 1° anno di Cresima (2° gruppo)